



PRESENTAZIONE SINFI (SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE FEDERATO DELLE INFRASTRUTTURE)

25 maggio 2026 - MIMIT

SINTESI RAGIONATA

- **IL SISTEMA INFORMATIVO DELLE RETI INFRASTRUTTURALI**

INFRATEL e **MIMIT** presentano il Sistema informativo delle infrastrutture (SINFI), in cui confluiscono i dati di reti fondamentali per la vita di tutti noi: reti di telecomunicazione, reti elettriche, reti di approvvigionamento idrico, rete di smaltimento delle acque e poi gas, teleriscaldamento, oleodotti, pubblica illuminazione, emittenti radio-televisive.

- **L'EPOCA DELLE RETI**

Non dobbiamo pensare che il tema delle reti riguardi soltanto la tecnologia: riguarda il potere, la competitività, la sicurezza, la capacità di sviluppo dei territori.

Viviamo nell'epoca delle reti. **Viviamo in un tempo dominato da chi controlla gli snodi delle reti globali**, siano esse commerciali, finanziarie, energetiche o digitali.

L'evento dedicato alla presentazione del **SINFI** (il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture) offre l'occasione per riflettere proprio su questo: **il tema delle reti come nuovo principio organizzativo dell'economia, della società e della governance pubblica.**

Le reti non sono soltanto infrastrutture materiali, infrastrutture digitali. Sono la forma organizzativa della società contemporanea: reti tecnologiche, quindi, ma anche reti sociali, reti economiche, reti culturali, reti territoriali, reti istituzionali.

• IL VALORE ESPONENZIALE DELLE CONNESSIONI

In questo scenario **il valore non risiede più soltanto nei singoli asset, ma nella qualità delle connessioni**. Una rete isolata ha certamente valore. Ma una rete che riesce a dialogare con altre reti genera un valore enormemente superiore, perché produce coordinamento, circolazione della conoscenza, resilienza e innovazione.

Chi ha una rete ha un tesoro. E chi ha una rete capace di connettersi con altre reti possiede un tesoro dal valore esponenziale.

È uno degli elementi più interessanti della **teoria delle reti**: il valore complessivo del sistema cresce in modo non lineare ma esponenziale. Ogni nodo aggiuntivo aumenta enormemente il numero delle possibili connessioni e quindi delle opportunità di cooperazione, innovazione e scambio. **Ogni nuova connessione non aggiunge semplicemente valore: lo moltiplica.** È il principio che governa le reti tecnologiche, le piattaforme digitali, le grandi infrastrutture contemporanee. È il principio che governa anche le reti sociali ed economiche.

• SISTEMI NEURONALI

Le reti funzionano come sistemi neuronali: **la loro intelligenza emerge dalle connessioni**. Non conta soltanto il singolo nodo, ma la qualità delle relazioni tra i nodi.

È l'idea alla base del **SINFI**: non è importante soltanto costruire nuove reti, ma soprattutto rendere **interoperabili** le reti già esistenti.

La vera ricchezza sta nella **densità delle connessioni**.

• LA METAFORA DEL CARBONIO: FORZA E FLESSIBILITÀ

Le reti costruiscono un tessuto forte e flessibile, come l'ossatura di una barca realizzata con **fogli di carbonio intrecciati**. La resistenza non nasce da un singolo strato, ma dall'intreccio delle fibre. Più i fogli sono sovrapposti e interconnessi, più la struttura diventa contemporaneamente robusta e adattabile.

Così funzionano anche le società moderne. Più reti si intrecciano su una base culturale, sociale ed economica, più una comunità diventa forte e resiliente. Senza questi "fogli di carbonio", lo scafo non regge.

Per questo le reti sono lo strumento più adatto per **governare le grandi transizioni contemporanee**: ambientale, digitale, demografica.

• MADE IN ITALY COME ECOSISTEMA DI RETI

Il Made in Italy non è soltanto un marchio o un'etichetta commerciale. È un ecosistema culturale, sociale, produttivo e territoriale. Un ecosistema fatto di storia, competenze, relazioni, capitale umano e identità locali. Parlare di Made in Italy significa quindi parlare di politica industriale, politica territoriale, politica della qualità, politica della coesione sociale.

Le reti territoriali e produttive rappresentano la struttura profonda di questo ecosistema. Pensiamo ai distretti industriali, ai consorzi, alle camere di commercio, alle filiere produttive diffuse sui territori. È qui che si

concentrano capacità produttiva, innovazione, cultura d'impresa e coesione sociale.

Il compito delle istituzioni è quello di mettere in relazione queste energie, costruendo **una strategia condivisa di sviluppo**.

• **CONVERGENZA PUBBLICO-PRIVATO**

Le infrastrutture contemporanee non possono più essere governate attraverso compartimenti separati. Le reti moderne richiedono **cooperazione continua** tra amministrazioni, operatori economici, *utilities*, territori, imprese, centri di competenza, infrastrutture logistiche.

In questo contesto, la vera sfida non è scegliere tra pubblico e privato, ma costruire sistemi interoperabili capaci di condividere dati, processi e obiettivi.

Non una logica di sovrapposizione, ma una logica di **convergenza**.

Le nuove reti non devono cannibalizzare quelle esistenti, ma convivere e rafforzarsi reciprocamente.

• **LA CULTURA È UNA RETE**

La forza di una società dipende da questa sua **“capacità relazionale”**, in termini di infrastrutture, tecnologie, istituzioni, territori, imprese, capitale umano, conoscenze, comunità e in termini di cultura.

Perché la cultura stessa può essere definita come una rete. **La cultura autentica non è accumulo egoistico di sapere, ma trasmissione e condivisione.** Se trasferisco un bene materiale, io mi impoverisco e qualcun altro si arricchisce; se condivido un'idea, nessuno si impoverisce: tutti diventano più ricchi.

La cultura è conoscenza condivisa, esperienza condivisa, lettura condivisa del mondo. **È relazionalità, generatività, intelligenza collettiva.** Parlare di reti significa parlare di una società capace di produrre cultura, cooperazione e **condivisione invece che frammentazione.**

• **IL CNEL COME LUOGO DI AGGREGAZIONE DELLE RETI**

Il CNEL è il luogo di convergenza e aggregazione delle reti del Paese, a partire dalle reti dei **corpi intermedi**, che sono elemento chiave delle strategie di cooperazione, inclusione e coesione sociale.

Un obiettivo centrale dell'attuale Consiliatura è quello di recuperare, valorizzare e mettere in connessione tutte le reti. Vogliamo andare a caccia di reti, **essere gli "Indiana Jones" delle reti**, di tutte le reti che fanno parte della storia italiana e che potrebbero avere un ruolo straordinario anche rivolgendo lo sguardo al futuro.

Molte di queste reti sono spesso **considerate residuali o "archeologiche"**, ma rappresentano invece **patrimoni eccezionali**: camere di commercio; consorzi industriali; consorzi di bonifica; fondazioni bancarie; università popolari; ASP ed ex IPAB; dimore storiche; reti delle Pro Loco; marchi storici.

E anche **reti modernissime, come le comunità energetiche**, dove famiglie e imprese entrano in sinergia per produrre energia da fonti rinnovabili.

- **L'INVENTARIO DI UN POTENZIALE ECCEZIONALE**

Sono reti che svolgono funzioni relevantissime sui territori. Come le **camere di commercio**: attori privati con ruolo pubblico, che hanno in sé l'universo delle imprese.

Ma pensiamo anche ai **consorzi di bonifica**, un'altra rete "archeologica" dal potenziale eccezionale, che unisce pubblico e privato, territorio ed energia, produzione e servizi.

E le **università popolari**, nate a fine Ottocento e veri luoghi di capitale umano e cittadinanza, talvolta considerate realtà minori ma anch'esse dotate di un immenso potenziale culturale.

E ancora: le **fondazioni bancarie**, distribuite su tutto il territorio, il luogo dove si è concentrato nel tempo il risparmio degli italiani. Una realtà con alle spalle una storia bellissima, che risale alla metà del Quattrocento, ai Monti di Pietà e ai francescani.

Come la storia bellissima da cui nasce un'altra rete eccezionale, quella delle **IPAB, poi divenute ASP**, dedicate ai servizi alla persona, che nel loro "albo genealogico" hanno le Arciconfraternite.

E poi i **consorzi industriali**, con lo straordinario apporto che possono dare al governo del territorio. Un sistema che produce circa 200 miliardi di euro di valore di fatturato, pari al 18% del fatturato globale dell'industria italiana.

Un sistema con 750 mila addetti, che operano nelle relative aziende. I consorzi industriali sono un classico esempio di cosa significhi **rete di reti**. I consorzi industriali sono costituiti da altre reti (camere di commercio, comunità locali, istituti finanziari, associazioni imprenditoriali) e si occupano del riammodernamento di altre reti ancora (le principali reti stradali, idriche, fognarie e della pubblica illuminazione). Sono anche strettamente coinvolti nell'implementazione delle comunità energetiche.

Pensiamo anche alla rete delle **dimore storiche** – oltre 50.000 presidi culturali sul territorio – e a quella dei **marchi storici**, che sono pezzi vivi di identità economica e territoriale. Marchi storici vuol dire Made in Italy, vuol dire territorio, occupazione, PIL, vuol dire immagine e creatività.

Pensiamo alle oltre 6.500 **Pro Loco** presenti in modo capillare su tutto il territorio nazionale.

Noi vogliamo essere il luogo in cui tutte queste reti si riconnettono e si rafforzano. Perché, quando cinque, sei, dieci reti iniziano a interagire, il processo diventa naturale e si autoalimenta, **riempiendo progressivamente i vuoti** che si sono creati nei territori.

• LE RETI COME STRUMENTO PER VALORIZZARE LE AREE INTERNE

Le reti innervano la società, valorizzando l'orizzontalità in un mondo di verticalità dominante. **L'orizzontalità è ricchezza.**

Le reti acquisiscono quindi una valenza fondamentale nell'affrontare i fenomeni di **spopolamento** dei territori marginali e per contrastare la **desertificazione** delle **aree interne**. Le reti consentono di mantenere prossimità, condividere competenze, distribuire servizi, coordinare territori,

costruire coesione sociale. Le reti trattengono persone e investimenti, in aree dove la desertificazione nasce spesso proprio dalla perdita progressiva delle connessioni territoriali e sociali.

Le società contemporanee saranno tanto più forti quanto più sapranno costruire **reti interoperabili e collaborative**. La **resilienza** non nasce dall'isolamento, ma dall'**interconnessione intelligente**.

- **II FORUM CNEL-TER: TERRITORI, ECONOMIA, RAPPRESENTANZA**

La valorizzazione delle aree interne e montane passa, dunque, per il potenziamento delle reti territoriali, economiche e sociali. È questo l'obiettivo che il CNEL si è posto nel promuovere il "Forum CNEL-TER: Territori, Economia, Rappresentanza", inteso come sede permanente di confronto tra reti territoriali, istituzioni e parti sociali. L'iniziativa si inserisce nel percorso avviato dal CNEL con il **Disegno di legge sulla rigenerazione e il ripopolamento delle aree interne e montane**, coerentemente con la Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Tra gli **accordi siglati dal CNEL** ricompresi nel progetto quelli con: Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative, Regioni e Province autonome; Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome; ANCI; UPI; ACRI (casse di risparmio); ANBI (consorzi di bonifica); Federcasse; Unioncamere; FICEI (consorzi industriali); Associazione marchi storici; ANFIR (finanziarie regionali); Associazione dimore storiche; Unione delle Pro Loco; Associazione degli organismi per il diritto allo studio universitario; Associazione coordinamento ospedalità privata.

- **UNA CONCLUSIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI INDIRIZZATE ALLE STRATEGIE DI PROSSIMITÀ E DI BENESSERE COLLETTIVO**

Le infrastrutture digitali – pensiamo anche all’intelligenza artificiale – possono rappresentare strumenti straordinari di connessione territoriale, purché la loro potenza venga indirizzata verso **obiettivi di prossimità e di benessere collettivo**. Ecco la vera sfida.

Le reti digitali possono diventare il **sistema nervoso del Paese** solo se riescono a **connettere innovazione tecnologica e bisogni concreti delle persone e dei territori**.

La grande questione contemporanea non è soltanto costruire infrastrutture, ma **costruire connessioni**: tecnologiche, sociali e territoriali. **Ogni infrastruttura acquista valore attraverso le relazioni che abilita.**

Ogni rete diventa strategica quando smette di essere isolata e inizia a **dialogare** con le altre. È questa la logica delle reti contemporanee. Ed è questa la chiave per affrontare le grandi transizioni del presente e del futuro.